

CASO AGENAS «Vi spiego perché ho lasciato». **Intervista esclusiva a **Giovanni Bissoni****

di Roberto Turno

19 marzo 2014



Bissoni, perché l'ha fatto?

In molti mi chiedono se ci sono problemi di salute: non ci sono né problemi di salute, né sollecitazioni di alcuno, tantomeno del ministro. L'ho fatto a seguito di alcune considerazioni, queste sì personali, di merito.

Mi spieghi...

Ieri scadeva l'incarico del dottor Moirano e il direttore generale in Agenas è il perno di tutto, ha poteri esclusivi di organizzazione e di gestione, è fondamentale la vita attorno a cui gira l'Agenzia. E penso che di fronte a una scadenza sia buona norma, soprattutto oggi che il Governo vuole "cambiare verso", che a fine incarico ci sia, in caso di rinnovo o mancato rinnovo, una valutazione. Quella valutazione inevitabilmente avrebbe riguardato anche il mio operato. Se non altro perché in questi due anni ho operato in piena sintonia con Moirano, Queste sono le valutazioni che mi hanno portato a rassegnare le dimissioni. Naturalmente le valutazioni valgono per chi esce, ma anche per chi entra, soprattutto in un'Agenzia sottoposta al controllo del ministero e delle regioni.

Non crede che da parte del ministro possa esserci, al di là dei nomi, la necessità di avviare ricambi nella struttura?

Non c'è dubbio. Se poi il ministro ritiene che sia arrivato il momento di innovare a prescindere dalle valutazioni specifiche, anche questo oggi più che mai è un valore. E se questa è la valutazione, non spetta a me contestare la scelta del ministro, ci mancherebbe. Anche la mia nomina parte dal ministro e da questo punto di vista posso aggiungere che allora, a maggior ragione, riguarda anche il sottoscritto.

Sono tempi di "innovazione", questi, Bissoni...

Sono nella sanità ormai da una vita, sul fronte del "rottamabile" più che in qualche modo su quello della persona da mantenere sul campo. Però si pone un altro problema. Se la scelta è di innovare, penso che l'innovazione inevitabilmente porti a chiedersi anche quale sia la funzione di Agenas nel nuovo panorama.

E quale sarà, o rischia di diventare?

Noi stiamo discutendo molto del Titolo V e di come se ne esce. Un fatto è condiviso: abbiamo bisogno di una nuova fase che a sua volta ha bisogno di innovazione, di recuperare l'unitarietà che oggi non c'è nel sistema, e torniamo per questo al rapporto Nord-Centro Nord-Sud. Per fare questo lavoro - e c'è una piena condivisione al tavolo del Patto - occorrono politiche nazionali forti, che non significano l'anticamera di un neocentralismo, ma sostanzialmente un sistema con un ministero autorevole e forte, ma anche con una nuova responsabilità delle regioni, non solo verso i loro cittadini, ma anche a livello nazionale. Al tavolo del Patto si dice che a tutto questo serve, appunto, un rafforzamento delle funzioni ministeriali e di una "chiarezza" delle istituzioni tecnico-scientifiche: Iss, Aifa e Agenas. Come motori di produzione di informazione e valutazione e di innovazione. Se dietro la scelta del ministro c'è tutto questo, ben venga e non troverà certo ostacoli e tanto meno da parte mia.

Teme invece che dietro il ricambio all'Agenas non ci sia questa volontà?

No, sarebbe un giudizio ingeneroso nei confronti del ministro. Per il momento siamo di fronte a un gesto che personalmente non ho condiviso, ma questo non è importante. Mi sarebbe piaciuta una valutazione serena e trasparente dell'attività di Agenas in questo periodo e dentro a questa tutte le valutazioni del caso.

La sua decisione ha avuto un po' il sapore di sbattere la porta e andarsene ...

I miei rapporti col ministro sono sempre stati buoni e spero lo siano ancora a livello personale. Non mi sfugge che col mio gesto ho segnalato una situazione di disagio e di non condivisione di un passaggio, ma è ben poca cosa.

Voci maligne dicono che Agenas può aver dato fastidio negli ultimi tempi, a partire dagli esiti...

No, assolutamente. Siamo tutti consapevoli dei limiti di quel lavoro e della sua funzione, che è di produrre informazioni per chi ha responsabilità di governo a tutti i livelli. Stiamo lavorando in accordo col ministero e le regioni per trasformare il piano esiti anche in informazioni dirette rivolte ai cittadini. E soprattutto abbiamo recuperato uno straordinario rapporto con le società scientifiche. Credo davvero che il lavoro degli esiti è considerato ormai un patrimonio del Ssn. Se c'è una cosa che abbiamo cercato di innovare - e può essere un elemento critico, ma è un obiettivo importante - è che bisogna cambiare il modo di lavorare, far sì che pure nell'autonomia delle specifiche funzioni si riesca a lavorare di più assieme su obiettivi condivisi. Ecco, questo è un elemento che Agenas ha in qualche modo messo in evidenza e criticato. Ma spero che la modalità nuova di lavorare sia anche un obiettivo della revisione di spesa. Che non è soltanto la ricerca delle efficienze, ma anche una migliore amministrazione.

L'Agenas in questo frangente si trova un po' nelle sabbie mobili, proprio mentre incalzano il Patto e la spending review. E è un gran deficit di governodel sistema.

Stiamo ai fatti di questi ultimi giorni. Il presidente del Consiglio ha affermato che la revisione di spesa in sanità si deve fare, ma deve servire a trovare le risorse per innovare e investire di fronte ai nuovi bisogni. Richiamo sempre questo esempio: è encomiabile la posizione del presidente del Consiglio sulla sicurezza delle scuole, ma gli ospedali non sono più sicuri delle scuole. E noi sappiamo che la sicurezza dell'ospedale non è solo legata alla qualità alberghiera, ma alla sicurezza delle cure. Ci sono nuovi bisogni, va rafforzato il territorio.

A proposito di spending, che novità?

Ieri mattina col dottor Bevere abbiamo incontrato la Consip al tavolo della revisione di spesa e c'è stata una grandissima sintonia. È stato detto a quel tavolo che la sanità è il settore della pubblica amministrazione che più in questi anni ha innovato, anche se l'innovazione non è certo omogenea nel Paese. È stato condiviso che siamo in grado di rivedere l'intero processo di acquisizione dei beni e servizi e che quindi questo è l'obiettivo principale. E se rivedremo quel processo con coraggio, i risultati arriveranno. Molte regioni li hanno già portati a casa e i margini maggiori saranno proprio in quelle regioni che hanno più difficoltà a innovare. La sanità deve farsi carico di questa specificità. Mettendo insieme ciò che ha detto Renzi e lo stato dei lavori, insomma, ci sono elementi per afferrare che il ministero è in grado di accettare la sfida dell'innovazione.

Le sue dimissioni sono irrevocabili?

Le dimissioni sono un atto di chiarezza e trasparenza e di lealtà nei confronti del ministro: non si danno per forzare la mano a qualcuno. Una cosa sono le dimissioni del presidente Bissoni, altro è l'apertura di una discussione seria e approfondita su quale ruolo avrà Agenas nel futuro del Patto della salute e del nuovo federalismo sanitario. Le dimissioni si danno, non si annunciano e non si danno per essere ritirate.

Che farà da grande Bissoni?

Vuol dire da vecchio? Bissoni ha più di 60 anni, ha speso una vita in sanità, ho ancora un impegno nel cda di Aifa e direi che non gli mancano le cose da fare. compreso il fatto che arriva un momento in cui bisogna pensare anche a sè stessi.

Magari con la bicicletta?

Certo, anche quella fa parte della qualità della vita.

Agenas: **lettera** aperta a Beatrice Lorenzin

di Roberto Turno

19 marzo 2014

Cara ministra Lorenzin,

so bene che i “cervelli in fuga” dall'Italia rappresentano per questo Governo una delle tante priorità da affrontare di petto. E so quanto anche Lei si è spesa su questi temi e quanta passione Le suscita il dramma dei giovani senza un futuro, perché senza un lavoro e senza prospettive di trovarlo. Ecco, questa priorità, che anche il Suo premier ha posto in cima a tutto – rottamazione o meno – non riguarda soltanto i “cervelli” che se ne vanno dall'Italia o i nostri figli che non possono levarsi in volo perché nessuno offre loro occasioni per farsi valere e opportunità di occupazione, benché spesso solo modesta.

Credo però che Suo dovere primario in difesa del Ssn – quello che merita – sia anche di non perdere i “cervelli” meno giovani, ma sicuramente pensanti, trainanti. validi, senza gusto della poltrona e del potere.

Perché disperdere capitale umano, tanto più in un momento in cui Lei stessa dice che il «Patto per la salute» rappresenta l'occasione irripetibile per cambiare – “cambiar verso” direbbe il Suo premier – il Ssn? Cambiarlo per renderlo equo e sempre solidaristico, ma raddrizzandone le gambe storte che anche lunghi e scivolosi anni di federalismo all'italiana, hanno contribuito a far precipitare. tanto più nel bel mezzo del ciclone della crisi che sta tempestando l'Italia e gli italiani.

E allora, le domando: perché far regredire l'**Agenas** che in questi anni ha profuso un impegno straordinario con una ricchezza intellettuale di conoscenze eccezionali? Un contributo tanto più prezioso proprio mentre Lei sta costruendo il «Patto», lo sta costruendo insieme alle Regioni e insieme a quei (tanti) “cervelli” che sono un patrimonio della Sanità pubblica. **(r.tu.)**

Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, Bissoni si è dimesso **Decisione comunicata con una lettera al ministro Lorenzin**

(ANSA) - ROMA, 19 MAR - Il presidente dell'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), Giovanni Bissoni, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico con una lettera al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Lo ha confermato lo stesso Bissoni, aggiungendo di non voler dare commenti circa la decisione.

Sanità: Lenzi (Pd), presidente Agenas Bissoni ritiri dimissioni

(ANSA) - ROMA, 19 MAR - L'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) "continui le sue attività" e il presidente Giovanni Bissoni "ritiri le dimissioni". Lo chiede Donata Lenzi, capogruppo Pd in commissione Affari sociali della Camera.

"Quanto sta accedendo all'Agenas, con le dimissioni del presidente Bissoni - afferma Lenzi in una nota - ci preoccupa molto. C'è il rischio di destabilizzare l'agenzia sanitaria nazionale che negli ultimi anni si è impegnata molto per portare innovazione, sistemi di valutazione innovativi e lotta alla corruzione in sanità".

"Mi auguro - conclude - che si creino le condizioni che potranno permettere al presidente Bissoni di ritirare le dimissioni".

SANITA': CAOS AGENAS, SALTA CONFERMA DG MOIRANO E BISSONI SI DIMETTE

Roma, 19 mar. (**Adnkronos Salute**) - Colpo di scena all'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). Il direttore generale, a fine mandato, **Fulvio Moirano**, non è stato riconfermato. Una mossa a sorpresa che - a quanto apprende l'Adnkronos Salute da fonti interne all'agenzia - "nessuno all'Agenas si aspettava". Tantomeno il presidente Giovanni Bissoni, visto che ieri sera, preso atto della mancata conferma del suo Dg, ha preso carta e penna e ha comunicato le sue dimissioni in una lettera al ministro Beatrice Lorenzin.

SANITA': BISSONI SU CAOS AGENAS, MIE DIMISSIONI PER MOTIVI PERSONALI

Roma, 19 mar. (**Adnkronos Salute**) – “Il contenuto della lettera di dimissioni che ho inviato al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e' riservato. Non rilascio quindi dichiarazioni in merito. Posso solo dire che dietro la mia scelta ci sono motivi personali”. E' quanto afferma all'Adnkronos Salute il presidente dimissionario dell'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), Giovanni Bissoni, che ieri sera, preso atto della mancata conferma del suo direttore generale, Fulvio Moirano, ha preso carta e penna e ha comunicato le sue dimissioni in una lettera al ministro Lorenzin.

SANITA': LENZI (PD) SU CAOS AGENAS, BISSONI RITIRI LE DIMISSIONI

Roma, 19 mar. ([Adnkronos Salute](#)) - "Quanto sta accedendo all'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), con le dimissioni del presidente Giovanni Bissoni, ci preoccupa molto. C'è il rischio di destabilizzare l'agenzia che negli ultimi anni si è impegnata molto per portare innovazione, sistemi di valutazione innovativi e lotta alla corruzione in sanità". È quanto afferma in una nota Donata Lenzi, capogruppo Pd in commissione Affari sociali della Camera.

"Mi auguro - sottolinea Lenzi - che si creino le condizioni che potranno permettere al presidente Bissoni di ritirare le dimissioni".

SANITA': ACOI SU CAOS AGENAS, SOSTEGNO A BISSONI E MOIRANO

Roma, 19 mar. ([Adnkronos Salute](#)) - Totale sostegno a Bissoni e Moirano da parte di [Acoi. Luigi Presenti](#), presidente dell'Associazione dei chirurghi ospedalieri italiani, interviene dopo la mancata riconferma di Fulvio Moirano a direttore generale di Agenas e le dimissioni del presidente [Giovanni Bissoni](#).

"Il rapporto con l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, che dura da molti anni, ha permesso ad Acoi di sviluppare idee e proposte, basate non su tesi fumose, ma su fatti concreti e analisi accurate del mondo sanitario. Il dialogo - sottolinea Presenti - è stato sempre aperto e fruttuoso in molti ambiti e la condivisione progettuale molto ampia. Il comune lavoro sul programma nazionale esiti, su cui Acoi ha basato le discussioni e gli approfondimenti nel mondo chirurgico, è stato un esempio virtuoso di questa collaborazione".

"E ancora - segnala il presidente Acoi - l'ampia cooperazione sull'attività formativa Ecm, le analisi sul riordino della rete ospedaliera, sulle competenze professionali, su un giusto equilibrio tra potere centrale e regionale, su un sistema sanitario equo al servizio dei cittadini, su qualità delle prestazioni e sicurezza delle cure". Acoi chiede quindi "con forza" al ministro della Salute Beatrice Lorenzin di "chiarire e risolvere, perché l'Agenas, quella di Bissoni e Moirano, è stata interlocutore fondamentale per tutti i professionisti della sanità".

Bufera Agenas. Monchiero (SC): “Lorenzin riveda le sue valutazioni”

Roma, 19 mar. (quotidiano sanità)

Il deputato evidenzia “l’importanza del gesto eclatante (le dimissioni di Bissoni) che la politica non può far passare sotto silenzio”. E ancora: “Con Moirano Agenas è diventata uno strumento tecnico importante per cui siamo di fronte ad un episodio inquietante che poco ha a che fare con gli sbandierati proclami sul merito”. Interviene il deputato di Scelta Civica e membro dell’Affari sociali Giovanni Monchiero che difende l’operato del Dg di Agenas ed evidenzia come “la politica non possa far passare sotto silenzio il gesto eclatante e insolito” di Giovanni Bissoni che ha rassegnato le dimissioni da presidente. “Siamo di fronte ad un brutto episodio che viene alla luce”. “Sotto la gestione di Moirano – evidenzia Monchiero – l’Agenas è diventata uno strumento tecnico importante e prezioso per il nostro Ssn”. Ciò che è avvenuto per il deputato rappresenta un “episodio inquietante in barba ai proclami sul merito” per giunta arrivato “in un momento di distrazione dove l’interesse politico generale è posto altrove”. Per queste ragioni il deputato chiede che alla politica d’insorgere e al Ministro Lorenzin di “rivedere le sue valutazioni”.

Sanita': Dirindin (Pd), Lorenzin chiarisca su dimissioni Bissoni

Fonte: Agenzia di Stampa Asca [19/03/2014](#)

(ANSA) - Roma, 19 mar 2014 – “Grande preoccupazione per il futuro di Agenas. Le dimissioni di Bissoni, una delle più qualificate competenze che abbiamo in Italia, gettano ombre inquietanti sulle intenzioni del ministero sul futuro dell’Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.”

Sanità: Agenas; Zaia, nomine le fanno ministro e governatori

(ANSA) - ROMA, 19 MAR – “Le nomine rappresentano sempre nel nostro Paese una querelle lunga, ma in questo caso è bene ribadire che queste sono di competenza di chi le deve fare, vale a dire dei presidenti di Regione di concetto con il ministro della Sanità”: lo ha riferito il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, parlando, a margine dei lavori della Conferenza delle Regioni, della mancata conferma di Fulvio Moirano alla direzione dell’Agenas, l’Agenzia per i servizi sanitari regionali. (ANSA).

SANITA': ZAIA, CAOS AGENAS? NOMINE COMPETONO A CHI LE DEVE FARE

Roma, 19 mar. ([Adnkronos Salute](#)) - "La partita delle nomine è una partita che genera sempre querelle. Le nomine sono di competenza di chi le deve fare". Così il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, a margine della Conferenza delle Regioni, ha risposto a una domanda sul caos delle nomine all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).

"Mi risulta - ha osservato Zaia - che la nomina del direttore generale sia una competenza del ministro sentite le Regioni, e la nomina del presidente sia una competenza delle Regioni sentito il ministro. Direi che, nell'alveo del rispetto dei ruoli, ognuno poi farà la propria nomina".

SANITA': **ERRANI SU AGENAS, REGIONI PREOCCUPATE, NE DISCUTEREMO**

Roma, 19 mar. ([Adnkronos Salute](#)) - "Siamo preoccupati e ne discuteremo la prossima settimana". Così il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani, al termine della riunione dei governatori, ha risposto a una domanda sul caos delle nomine dell'Agenas. "Per noi l'Agenas ha una funzione strategica e questa funzione, con il nuovo Patto della salute, dovrà essere rafforzata - ha detto - Dunque è fondamentale per il governo dell'innovazione in sanità".

Rispetto alla vicenda delle nomine, ha continuato Errani, "noi non mettiamo in discussione le prerogative", ma "l'Agenas - ha concluso - è una struttura che vede confluire Regioni e ministero e di questo occorre tenerne conto".